



MAGGIO 2006

I RAMI DELL'OLMO



Giornalino di **MONTEVIALE**

IN QUESTO NUMERO:



- OFFERTA AL WWF
- L'EREDE DELL'OLMO
- LA SCULTURA NELLA ROTATORIA IN PIAZZA: INTERVISTA ALL'AUTORE A. FORTUNA
- INTERVISTA A C. GUGLIELMI: POETA DEL NOSTRO PAESE
- CONCORSO LOGO CO.GE.
- CAMPEGGIO PARROCCHIALE ESTIVO
- INTERVISTA AL PRESIDE
- INTERVISTA AI DOCENTI: PROF. BOZZETTO
- INTERVISTA AI DOCENTI: PROF. MANCO
- PICCOLA INTERVISTA AI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
- LA DANZA
- FAVOLA DEL MESE
- POESIE
- RICETTE
- IL GIOCO VIP
- ANNUNCI VARI
- ANNUNCI CO.GE.
- FESTA "BASE SCOUT"
- "MARCIA DELL'ALPIN"
- SOLUZIONI



Questo è il giornalino dei ragazzi che frequentano le scuole di Monteviale: materna, elementare e media.

E' stato proposto al Consiglio Comunale dei Ragazzi, da questo approvato e appoggiato dal Comune per quanto riguarda la stampa finale.

Tutti possono contribuire, basta parlare con uno dei "giornalisti".

Alla realizzazione di questo numero hanno partecipato:

- Gian Pietro Amabile
- Matteo de' Toffoli
- Emina D'Zanic
- Elena Dal Martello
- Luca Mattarolo
- Ester Giamello
- Nemanja Rajic
- Anna Schiavo
- Serena Vigolo
- Alessia Zarocco
- Bambini della Scuola dell'Infanzia

Le eventuali offerte raccolte con la distribuzione del giornalino vengono tenute in deposito dal Comitato Genitori in attesa che noi ragazzi decidiamo come utilizzarle al meglio (vedi edizione di febbraio articolo sul Comitato Genitori).

GRAZIE!

Con le offerte raccolte nel mese di aprile abbiamo potuto fare un'offerta al WWF.
Riportiamo qui di seguito la lettera inviata.

Spett.le
WWF ROMA
Via Po, 25/c
00198 ROMA

Monteviale, 25 maggio 2006

CIAO!

Siamo un gruppo di ragazzi che frequentano le scuole materna, elementare e media di Monteviale (VI).
Insieme realizziamo mensilmente il Giornalino di Monteviale "I rami dell'olmo", una iniziativa proposta dal Consiglio Comunale dei Ragazzi e appoggiata dal Comune.

Nel mese di aprile abbiamo parlato della vostra richiesta di aiuto per SAM, del vostro amore per gli animali e del vostro impegno per la loro sopravvivenza.

Abbiamo così destinato i soldi raccolti con le offerte per il giornalino di quel mese a voi, sperando di potervi aiutare.

Apprezziamo molto lo sforzo che fate per la conservazione e siamo consapevoli che questo è un "piccolo contributo" ma con questo gesto vogliamo dimostrare che sappiamo che anche l'attenzione verso la NATURA è fondamentale per il nostro futuro.

La redazione del Giornalino "I rami dell'olmo"

P.S. Alleghiamo copia del bollettino e le pagine del giornalino dove abbiamo parlato del WWF e di SAM.

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento		BancoPosta
€	sul C/C n. <input type="text" value="323006"/> di Euro <input type="text" value="160,20"/>	
IMPORTO IN LETTERE	CENTO SESSANTA EURO/20#	
INTESTATO A	WWF ITALIA ONLUS	
	VIA PO 25/C 00198 ROMA	
CAUSALE	SCELGO DI RIFORMARE I CENTRI DI RECUPERO	
	WWF PROGETTO CRAS/CRASE	
ESEGUITO DA	IL GIORNALINO I RAMI DELL'OLMO	
	c/o COMUNE	
VIA - PIAZZA	P. AZIA LIBERIA'	
CAP	36050	
LOCALITÀ	MONTEVIALE	
	169/187 03 18-05-06 R1;	
	10001 €*160,20*!	
	1VCY 0224 €*1,00*!	
	C/C 00323006	
	BOLO DELL'UFFICIO POSTALE	

APRILE 2006



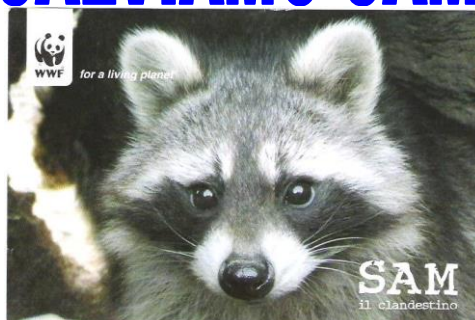
Questo è il giornalino dei ragazzi che frequentano le scuole di Monteviale: materna, elementare e media. E' stato proposto al Consiglio Comunale dei Ragazzi, da questo approvato e appoggiato dal Comune per quanto riguarda la stampa finale. Tutti possono contribuire, basta parlare con uno dei "giornalisti".

Alla realizzazione di questo numero hanno partecipato:

- Caliaro Mattia
- Calegario Daniel
- Casarotto Vania
- Castagna Alessandro
- Cegalin Giulia
- Dal Martello Elena
- De' Toffoli Matteo
- D'Zanic Emina
- Mattarolo Luca
- Mussolin Alberto
- Rajic Nemanja
- Rampon Nicolò
- Schiavo Anna
- Vigolo Serena
- Zaroccolo Alessia

Le eventuali offerte raccolte con la distribuzione del giornalino vengono tenute in deposito dal Comitato Genitori in attesa che noi ragazzi decidiamo come utilizzarle al meglio (vedi edizione di febbraio articolo sul Comitato Genitori). Questo mese, come leggerete nell'articolo "Salviamo Sam", verranno devolute al WWF.

SALVIAMO SAM!



Sam è un procione o più comunemente chiamato un orsetto lavatore. E' un maschio e pesa 8,6 kg. Ha la pelliccia grigia, nera e beige ed una bellissima coda inanellata. Per sopravvivere ha bisogno di 300 g di cibo ogni giorno. Va matto per il miele, ma mangia carne, uova e pesce. Soffre di anemia, e per mantenersi in forze ha bisogno di prendere integratori vitaminici la mattina e la sera. La sua storia non è tra le più felici, infatti, 5 anni fa, Sam è stato imbarcato per sbaglio su un carico di legname che dal Canada è arrivato nel porto di Livorno. Qui ha vissuto per un po' di tempo, non riuscendo però a trovare cibo di cui sostentarsi era costretto a mangiare i rifiuti che trovava qua e là.

Giorno dopo giorno la sua salute peggiorava sempre più, fino a quando qualcuno ha segnalato la sua presenza al WWF e i veterinari lo hanno portato al Centro di Recupero. In poche settimane, grazie alle cure del WWF, Sam si è ripreso e da 5 anni è loro ospite. Non può più tornare nel suo paese d'origine, perché potrebbe essere portatore sano di patologie pericolose per i suoi simili che vivono in Canada. Ormai per Sam il CRASE del WWF è la sua casa.

Il WWF non accudisce solo Sam, ma molti altri animali che come lui hanno alcuni problemi. Come sapete il WWF per realizzare i suoi progetti si affida soprattutto ai soci e alle loro donazioni, ma a volte non basta perché i progetti sono tanti e molto costosi e i fondi, a volte, scarseggiano.

Così abbiamo deciso di donare, i soldi raccolti con il giornalino di aprile, al WWF.

Ringraziamo tutti coloro che hanno acquistato il giornalino e che attraverso il loro contributo hanno aiutato il nostro piccolo amico Sam.

Vania Casarotto
(seconda media)

L'EREDE DELL'OLMO

Molti di noi conoscono, o per ricordo personale o dalle foto d'epoca, il grande Olmo che cresceva nella piazza di Monteviale. Un albero che, per la sua imponenza e per essere una sorta di punto di riferimento, è divenuto simbolo del paese stesso fino al punto di comparire nello stemma municipale.

Forse non tutti sanno che, nel cortile della vecchia Villa “Cibele”, sul culmine del paese, esiste un Tiglio maestoso, alto intorno ai 20 metri e dalla chioma ampia e regolare. Dal centro di Monteviale si vede poco, mascherato dal profilo della collina; ma dalla spianata di via Giovanni XXIII, esso spicca – vicino alla colombara – in tutta la sua bellezza.

Fra pochi giorni partiranno, nella vecchia villa, dei lavori di risanamento e ristrutturazione che comporteranno l'apertura di un cantiere edilizio per vari mesi.

Un gruppo di montevialesi sensibili alla difesa dell'ambiente ha segnalato al Comune, al progettista e Direttore Lavori Architetto Ruggero Marzotto, alla Scuola Media di Monteviale e alla Pro Loco una certa preoccupazione per questo grande albero che, insieme ad altri dello stesso parco (in particolare i bei cipressi) potrebbe subire dei danni per l'apertura del cantiere.

Spesso, si sa, le imprese edili tendono a “togliere di mezzo” tutto quello che secondo loro intralcia i lavori, il movimento delle gru, i trasporti dei materiali, ecc. e molte volte gli alberi e il verde esistente vicino agli edifici in ristrutturazione viene tagliato senza avvertire il Comune o i Direttori dei lavori. Poi, a cose fatte, non si può più fare niente.

Non vogliamo che questo succeda anche nella Villa Cibele, tanto più che il progetto prevede il mantenimento e la valorizzazione degli alberi esistenti e quindi non sarebbe assolutamente accettabile che, per disattenzione, poco rispetto o anche solo per convenienza economica questi alberi venissero danneggiati o tagliati. Il successivo impianto di nuovi alberelli non potrebbe sostituire una pianta così imponente, di parecchi decenni di età e molto probabilmente secolare.

L'Architetto Marzotto, con una sua recente lettera, ha fortemente rassicurato sul destino degli alberi della Villa e si è formalmente impegnato alla più accurata sorveglianza della questione, sottolineando fra l'altro che la Ditta incaricata ai lavori è ritenuta idonea e non insensibile a questi problemi. Si è anche dichiarato disponibile a programmare delle visite scolastiche al cantiere per permettere agli alunni di Monteviale di prendere visione della correttezza del lavoro.

Non sappiamo se ci sarà il tempo o se qualcosa si potrà fare con i Centri Estivi, ma sarebbe bello – quanto meno – andare a conoscere queste piante di cui magari si sapeva appena l'esistenza.

Per quanto riguarda il Tiglio, sarebbe inoltre molto interessante che gli alunni – sotto la guida di un esperto – potessero determinare con precisione la specie esatta: è un Tiglio “cordata”? E' un Tiglio “nostrale”? E' un “*tomentosa*”? Che caratteristiche ha? Che proprietà? Che significati può avere in senso storico, artistico, anche mitologico?

Potrebbe essere un buon inizio verso una **Cultura dell'Albero**, cominciando a farsi largo nel mondo della botanica e scoprire le nostre ricchezze “verdi”....

Lanciamo quindi, da questo giornalino, un appello a chi di dovere: fateci conoscere e difendere il patrimonio verde di Monteviale e anche delle zone vicine!

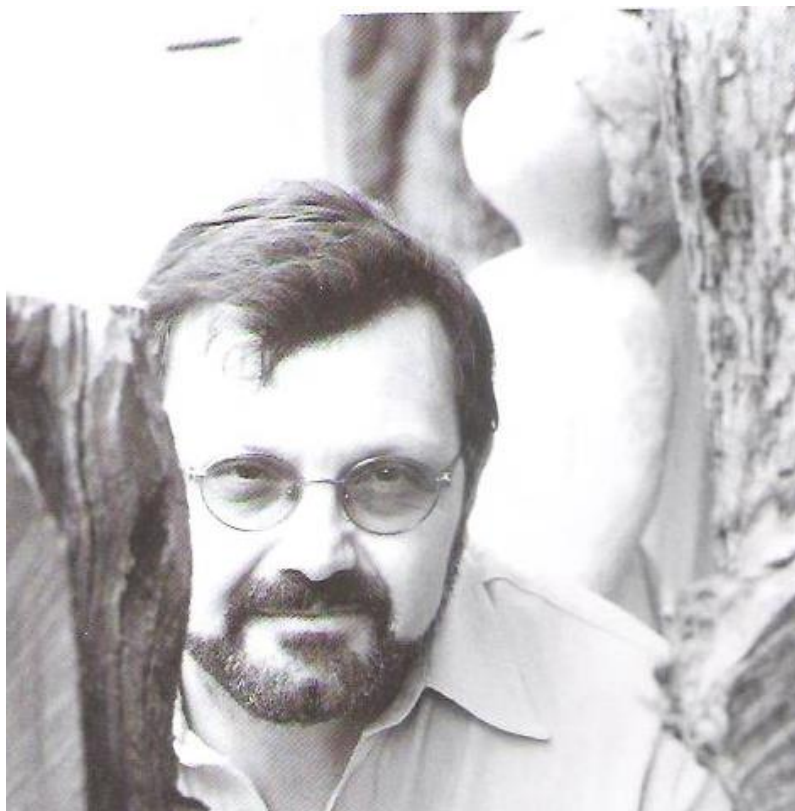
Il grande Tiglio, salvaguardato e conosciuto (e quindi amato) potrebbe diventare l'erede del grande Olmo di Monteviale che non c'è più.



Il maestoso tiglio visto da Est

Monteviale, 21 Maggio 2006

LA SCULTURA NELLA ROTATORIA IN PIAZZA!



Questa scultura è stata realizzata da **ALFONSO FORTUNA**, un artista nato e residente a Sovizzo (VI).

Un pomeriggio siamo andati a trovarlo ed egli molto gentilmente ci ha illustrato il suo lavoro facendoci vedere alcune sue opere e spiegandoci come nascono, come si realizzano e soprattutto quali significati hanno: per lui ogni opera ha un **PERCHE'**.

Per meglio capire il suo modo di essere riportiamo qui di seguito una sua lettera:

“Siamo sovrastati da forti rumori, da immagini violente e, di conseguenza, siamo diventati così distratti da percepire con fatica o da non percepire affatto le piccole cose, forse le più importanti, che ci passano accanto ogni istante.

Fa notizia ciò che è scandaloso; il messaggio deve essere più rumoroso e dirompente di ieri per essere raccolto dall'orecchio indurito e dal cuore più insensibile. Credo che questo modo di comunicare non aiuti l'uomo a vivere meglio, né a rispondere ai suoi veri bisogni, né ai miei. Per mio essere e per questo motivo sto lavorando e realizzando una scultura che comunichi attraverso il silenzio, il sottovoce, il non urlato, la tranquillità e la positività. La mia scultura, che è il mio comunicare, vuole essere una lettura della società, delle emozioni dei miei bisogni che sono, in fondo, quelli di ogni uomo, per far emergere la positività e la preziosità del vivere.

Chi meglio dei bambini rappresenta questo?

Essi, attraverso i loro occhi incantati, sdrammatizzano i problemi di noi adulti per riportarci alla semplicità e all'essenzialità del vivere quotidiano.

Settembre 2000”.

Perché ha scelto di fare lo scultore?

Qualcuno è portato a comunicare attraverso la parola, chi attraverso la danza, il colore, il canto... io riesco a comunicare attraverso la forma, la scultura.

Da quanto tempo svolge questa professione?

Diciamo, innanzitutto, che io sono un autodidatta e ho capito nel tempo la mia vocazione di scultore. Per crescere artisticamente e per far conoscere il mio lavoro ho aperto nel 1982 un laboratorio di cornici, avendo così la possibilità di contatti con pittori, galleristi, amanti dell'arte e contemporaneamente gestire il mio tempo partecipando anche a simposi e dedicandomi sempre più alla scultura.

I suoi soggetti sono bambini. Ci spiega bene perché questa scelta?

I bimbi sono una metafora, un simbolo, un mezzo per comunicare la positività del vivere, la visione della vita attraverso i loro occhi senza essere influenzati dalla negatività che la società di oggi ti propone ogni giorno. Il bambino è colui che guarda verso l'alto, verso il cielo; egli è in crescita e ha bisogno di vedere le cose positive. Nella nostra società se qualcuno vuole farsi sentire deve urlare o fare scandalo e solo in questo modo la gente lo ascolta e lo riconosce. Io, invece, come filosofia del comunicare, utilizzo l'immagine del bambino per far capire che non bisogna far rumore ma silenzio, certi silenzi meditativi o smarrimenti interrogativi tipici dei bambini comunicano molto più di tante parole e bisogna saper stare ad osservare, saper ascoltare anche il silenzio ed essere disponibili a rispondere, a corrispondere. Il mio è un atteggiamento controcorrente.

Cosa la porta ad iniziare una scultura?

Quando faccio una scultura è perché voglio comunicare un'emozione, un pensiero, un mio problema o un mio vissuto. Ecco che prima metabolizzo ciò che voglio esprimere, poi lo elaboro per capire come potrei raccontarlo agli altri e infine lo materializzo tramite la scultura.

“Sarà una bella storia”





Questa scultura è “Matilde”; rappresenta una bambina seduta su una finestra che sta leggendo un libro (spesso scolpisco libri perché sento il bisogno di leggere, di studiare e più leggo più mi accorgo di non sapere e cresce in me la voglia di conoscenza).

Quando mia figlia era piccola, le regalarono il libro “Matilde” di Roal Dahl che lessi anch’ io e cercai poi di rappresentare Matilde sopra una finestra perché, quando io leggo un libro, anche se sono chiuso fra quattro mura, esco con la mente. Ho scolpito perciò un gradino dietro alla finestra per dare questa idea: la bimba ci è salita sopra per uscire con la fantasia!

Io lavoro anche con i bambini delle scuole elementari: faccio loro vedere le mie opere senza titolo, chiedo loro cosa vedono e

sentono e ognuno sceglie una scultura e poi la descrive. Il mio scopo è di verificare se quello che voglio comunicare viene recepito e chi meglio dei bambini può aiutarmi in questo? Non sono influenzati (o lo sono meno degli adulti) dalla società in cui viviamo e il loro è un giudizio spontaneo.

Nelle sue opere oltre ai bambini sono presenti uova e oche. Perché?

La scultura dell’oca è in un certo senso un esame di coscienza, mi chiedo: - “L’oca sono io o l’oca è lei? Vivo da oca o da uomo? Vivo con il mio pensiero o vivo condizionato dagli altri?”

L’uovo è il simbolo della vita. Nelle mie opere lo rappresento spesso più grande dei bambini perché la vita è una cosa meravigliosa, grandissima!



”Equilibrio”

L’uovo rappresenta proprio l’equilibrio che c’è in famiglia. Viviamo uno in funzione dell’altro e questo equilibrio non esiste solo nei matrimoni ma in qualsiasi relazione, rapporto, al lavoro, a scuola...se non si pensa all’altro non c’è più equilibrio, il baricentro si sposta, l’uovo gira e la vita viene sconvolta.



Questo bambino è sopra ad un uovo gigantesco e guarda giù. L'uovo è la sua vita e dall'alto del suo vivere egli si sente importante perché è vivo e farà qualcosa, non importa cosa ma sicuramente egli sarà importante e guarderà la vita dall'alto.



“Aspettativa”



“Peso”

Quante ore al giorno dedica al suo lavoro?

Non considero il mio proprio un lavoro, è più un modo di vivere. Mi spiego meglio: da quando mi sveglio alla mattina fino a quando vado a letto, ci possono sempre essere, in qualsiasi momento, occasioni di lavoro perché la scultura non è solo realizzare l'opera materialmente ma vi è anche tutto un lavoro concettuale. La lettura di un libro, un film, una rappresentazione teatrale, una scena per la strada, la natura che mi circonda...sono tutti momenti che mi arricchiscono dentro e mi danno spunti per realizzare poi le mie sculture.

Quando mi viene commissionata una scultura, faccio i miei studi sull'ambiente dove l'opera deve essere collocata e che cosa deve trasmettere. Elaboro un mio progetto che se poi non viene accettato, non importa, a me è servito per crescere interiormente e questo è fondamentale per il mio lavoro.

Cosa prova quando vede una sua opera?

Non sono sempre soddisfatto dei miei lavori, anzi, per la maggior parte quando sono terminati penso che avrei potuto fare meglio e penso sempre che la prossima opera sarà migliore. Comunque c'è sempre tanto impegno.

Il fatto che le mie opere vengono poi vendute e non sono più mie, mi fa soffrire un po'.

E le sculture di neve? Quelle addirittura si sciolgono; perché le ha fatte?

In un primo momento, quando mi chiesero di partecipare ad una manifestazione di sculture di neve, fui contrario proprio perché sono lavori che durano al massimo una decina di giorni e poi si sciolgono...cosa ne rimane? Poi pensai che ci sono artisti come i musicisti, i ballerini o anche gli sportivi, che si allenano per mesi e poi si esprimono in pochi minuti ma l'emozione che trasmettono e vivono in quel poco tempo è grande. Questo succede anche con la scultura di neve: è un'emozione intensa perché il tempo per realizzarla è poco e ti devi esprimere al massimo.

Le sue opere sono uniche?

Sì. Ogni opera è un pezzo unico come una poesia.

Che materiali usa?

Per la mia scultura uso diversi materiali, in funzione a dove viene posta l'opera. Nella rotatoria ho utilizzato un blocco di marmo per il tronco e il bronzo per i bambini e la radice. Altri materiali sono: la terracotta, il legno e la pietra.

Com'è nata questa scultura nella rotatoria di Monteviale?

Come ogni volta che mi viene richiesto un lavoro, prima di tutto ascolto le esigenze della



committenza. Nel caso di Monteviale, mi hanno raccontato la storia del paese, che nei primi del '900 c'era un grande olmo nella piazza del paese e che una volta morto è stato tagliato e non più sostituito. Ho visitato il paese perché per me è molto importante capire il contesto dove verrà inserita la mia opera che dovrà essere parte integrante del paesaggio.

I bambini sono in questa opera qualcosa che cresce, il futuro. Il tronco dell'olmo è come un fossile (ho usato un monolite, un pezzo unico di marmo rosso di Asiago per meglio rappresentarlo), qualcosa di lontano perché non tutti sono riusciti a vedere questa pianta immensa e ad averne un ricordo, ne hanno sempre sentito parlare e visto su foto d'epoca. I cinque bambini sopra al tronco sono di bronzo, a cui ho dato una ossidazione verde, come fossero i rami della pianta e, muovendosi, le ridanno la vita. Infatti

in basso c'è una radice con delle foglioline. Questa radice l'ho copiata da una radice originale dell'olmo conservata nella sala consigliare; non sono riuscito a farne un calco perché è molto fragile ma se osservate bene è uguale. Ho fatto in modo che fosse incastonata nel tronco fossile e collegata alla terra che è vitale! I bambini, con il loro girotondo, le hanno trasmesso così tanta energia e voglia di vivere che è germogliata! Il vostro è un paese in crescita è questo quello che ho voluto rappresentare.

Ha fatto altri monumenti in altri paesi?

Ho realizzato:

- “Memoria”, un monumento dedicato ai raccoglitori di caffè nel 1999 a San Marcos in Guatemala;
- “In letizia”, panchina in piazza dei Carmini a Vicenza (vedi foto);
- “Il dono della vita”, fontana nel Parco del Donatore a Costabissara;
- “La porta ideale”, rotatoria a Spinea -VE- (vedi foto).



Per quest'ultimo, mi avevano commissionato una porta. Mi sono messo a pensare cos'è una porta, che senso ha, a cosa serve... la porta è la prima cosa che si vede in una casa e deve essere bella; è anche una zona di passaggio e quella di un paese ha visto passare anche il passato e così ho realizzato una colonna ionica, classica per simboleggiare la discendenza da una grande civiltà (in questo paese ci sono degli scavi romani). Poi, quando si esce dalla porta, si incontrano persone e si compiono azioni che ci arricchiscono, ci innalzano, ci elevano e ci fanno guardare al futuro... ecco il significato della scala. L'accoglienza: altro valore della porta che ho rappresentato con la figura della bambina con un mazzo di fiori da cui ne sfilava alcuni per offrirli a coloro che tornano dal lavoro o da un viaggio o a chi è di passaggio.

Un'altra opera che vorrei illustrarvi è "Sogni": una bambina seduta su un muretto, le onde rappresentano il fluire dei sogni e gli uccelli invece sono i pensieri; quelli scavati, in basso rilievo, sono negativi, quelli in rilievo sono positivi, stanno uscendo.



La ringraziamo della sua disponibilità; abbiamo appreso il suo modo di vivere e di rappresentare, attraverso l'arte della scultura, la vita, le emozioni, i sentimenti: con naturalezza, spontaneità ed intensità

Luca Mattarolo e Serena Vigolo (prima media)
Ester Giamello e Anna Schiavo (seconda media)

Intervista al poeta Cipriano Guglielmi



Nome: Cipriano
Cognome: Guglielmi
Nato a Monteviale
il 5 Agosto 1914

- **Prima di andare in pensione che lavoro faceva?**

All'età di dodici, tredici anni ho incominciato a fare il falegname, perché a quei tempi andavamo a scuola fino alla terza elementare.

- **In che cosa consisteva questo lavoro?**

Costruivo carri, ruote, serramenti e mobili in genere. A diciotto anni ho realizzato la mia prima camera da letto, era tutto un lavoro eseguito a mano, per realizzarne una impiegavo un mese. Nel 1945 mi sono costruito la mia prima macchina da falegname, era composta da sega e pialla, la costruii dopo la guerra. I miei anni migliori (perché ero giovane) li ho passati in guerra, ho fatto il servizio militare dal 1935 al 1945.

- **Per quanti anni lo ha svolto?**

Senza contare gli anni della guerra ho sempre praticato questo lavoro; anche adesso, per hobby, qui a casa creo qualche piccolo lavoretto.

- **A quanti anni ha cominciato a comporre poesie?**

Ho incominciato a comporre poesie a ottant'anni, da quando sono andato in pensione mi sono dedicato soprattutto a questo.

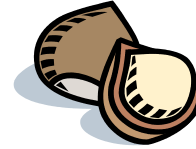
- **Da che cosa prende ispirazione?**

Ad esempio in autunno, alla mattina, aprendo le finestre, guardando le rondini che si preparano a partire ricavo delle poesie.

Passeggiando nel bosco ho elaborato la poesia

Magico autunno

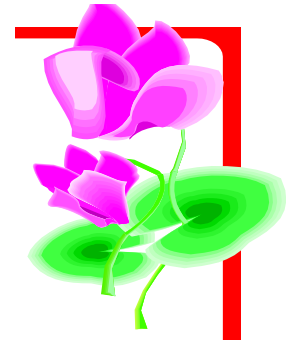
*Entrando nel bosco in autunno inoltrato
un profumo tu provi,
se anche ormai più fiori non trovi
camminando, pestando le foglie, lungo i stretti sentieri
col cuor pieno di gioia e di dolci pensieri
seduto all'ombra del bosco, nel silenzio profondo,
tu nulla più senti,
solo il cric crac delle foglie e delle castagne cadenti.
Ti dà gioia la vita, ma tristezza al cuore
vedere la natura che muore.*



Andando nel bosco a raccogliere castagne o ciclamini è nata la poesia

Selvaggio ciclamino

*Camminando nel bosco lungo un ruscello
è là che trovi il fiore più bello
che profumo e bellezze non hanno confronto
con tutti i fiori dei giardini del mondo
peccato, perché raccoglierlo ed esporlo alla luce del sole vive poco
perché lui cresciuto è all'ombra del bosco.*



- **Quante poesie ha scritto?**

Ho scritto più di dieci poesie, alcune di queste sono: *Magico autunno*, *La rondinella*, *Selvaggio ciclamino*, *E' bella la vita*, *Monteviale il mio paese* e altre ancora.

- **Si ricorda il titolo della sua prima poesia?**

La mia prima poesia fu *Magico autunno*.

- **In questo momento sta stendendo nuove poesie?**

Ora no ma data la mia propensione alla poesia, credo che continuerò prossimamente.

- **Ha mai pubblicato qualche sua poesia in alcune riviste o giornali?**

No.

- **Come mai?**

Perché c'è tempo e penso che "ora" pubblicherò qualche cosa.

- **Vuole dedicarci una poesia particolarmente significativa per noi ragazzi?**

Vi dedico questa poesia per ricordarvi che la Vita non è solo amore ma tante altre cose, altre piccole gioie la formano e completano.

E' bella la vita

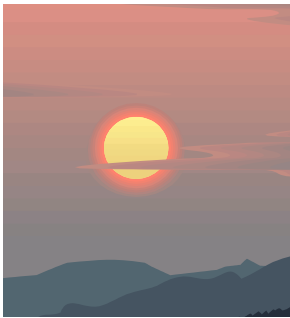
Bella contadinella, tu che il mattino svegli alla prima luce, al primo canto per correre a raccogliere i frutti nel tuo campo.

*Vai cantando sempre il tuo ritornello
(il fiore del campo è sempre il più bello).*

*Camminando sull'erba, bagnandoti i piedi nella
fresca rugiada non provi gioia, ne' delizia, ma una
piccola ebbrezza di chi lavora in campagna.*

*Tutto il giorno tu lavori in mezzo alla natura,
ma anche lì trovi che la vita è un po' dura.*

*E quando il sudore ti bagna la fronte, ti fermi a raccogliere un fiore
provi nel petto tutto l'affetto e l'amore.*



*E alla sera, ritornando dal lavoro camminando sul prato,
guardando lontano il rosso tramonto (pensi): un altro giorno è passato.*

*E in mezzo a tanta bellezza, spontaneo ti invita:
"quanto bella è la vita"*

*E alla sera ritirandoti per il riposo,
pensando al domani, senti già nel cuore
che sarà per te un altro giorno pieno di vita e d'amore.*

Dedico infine al mio amato paese e ai suoi abitanti questa poesia e lascerò le mie memorie e i miei ricordi ad essi.



Monteviale il mio paese

*Ben, anche se è più collina che monte,
essendo alto solo cento metri da Vicenza e centocinquanta dal mare,
ma se lo hanno chiamato Monteviale
non gli sta proprio male.*

*Ed è proprio di questo monte, di questa collina che io vi voglio parlare
e portare tutti a visitare,
per scoprire il valore, le sue bellezze, che con molto poco tutti lo possono fare,
lasciando i fatti storici,*

dai dolci marroni del castellaro
al grande olmo della piazza, allora piazza Roma.
Questi sono solo ricordi
per quei pochi che come me gli han vissuti,
basta portarsi qua su,
un limpido giorno d'estate, (o meglio) d'autunno
scegliendo un punto qualsiasi,
dove ognuno meglio intende,
dalla chiesa, dalla piazza (o meglio) dal Pra' Verde.
Volgendo lo sguardo, guardando in giù verso levante,
tu vedrai una bella piccola valle,
proprio quella che porta a Monteviale,
se alzi un po' la testa,
vedi Vicenza,
se l'alzi ancora,
vedi tutta la pianura,
e spostato un po' più lontano
vedi il Grappa con Bassano,
(e se è chiaro e limpido) e ti piaccia ancor guardare,
vedi il Montello e quasi fino al mare.
Non fermarti qui, gira a sinistra, non vedrai più pianura,
ma altre bellezze della natura,
vedrai monti, valli e monti ancora,
con le Alpi più lontano
col Pasubio Asiago e il Summano.
E ancor girando altre bellezze vedranno i tuoi occhi,
con belle valli e altri bei monti.
E da qui, guardando il tramonto,
chiuderai il tuo girotondo,
ma non chiudere il tuo bel giorno.
Perché, per vedere, conoscere ed amare Monteviale
lo devi tutto camminare.
Su e giù, alto e basso, (senza fretta) con dolcezza
e scoprirai della natura una bellezza
scoprirai che Monteviale è veramente la piccola Fievole di Vicenza.
E se tornerai rivederlo ancora, sarà più bello ancora
più tornerai rivederlo
lo troverai sempre più bello.

Visto da Cipriano Guglielmi

- **Grazie della sua disponibilità e del tempo che ci ha regalato.**
Prego e grazie a voi.

Serena Vigolo
(prima media)

CONCORSO LOGO COMITATO GENITORI

Il Comitato Genitori ringrazia tutti gli studenti che, trasformandosi in *piccoli artisti*, hanno partecipato al Concorso per il Logo.



Qui ne vedete una rappresentanza

Si congratula con coloro che si sono aggiudicati i primi tre premi :

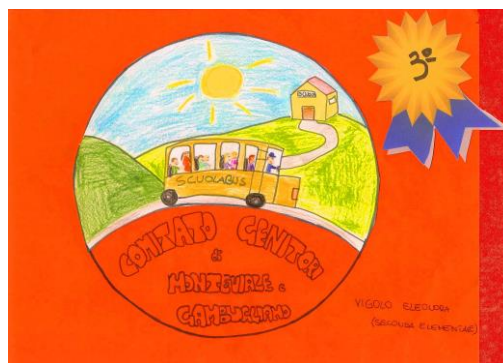
3zo Eleonora Vigolo –2do Mattia Caliaro e 1mo Eros Faccioli, del quale e' stato scelto il disegno.

In totale sono stati raccolti 55 disegni eseguiti da bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, primaria di Monteviale e Gambugliano e secondaria di I° grado.

Scegliere tra tanti disegni è stato difficile in quanto tutti hanno dimostrato il loro valore sia nell'uso dei colori che nella rappresentazione del tema. E' da sottolineare, infatti, come il Comitato Genitori sia stato rappresentato, nella maggioranza dei casi, come un insieme di persone "*che si danno la mano*" attorno ad un tavolo o ad una scuola! (Vedi anche il disegno di Eleonora nel quale un pulmino carico di genitori si accinge a raggiungere la scuola).

Questo è una concezione molto positiva!





Domenica 23 aprile, il Comitato ha distribuito l' omaggio ai partecipanti e il buono per l'acquisto di libri ai tre vincitori ai quali è stato consegnato anche l'attestato.



Nella prossima riunione del Comitato, che avrà luogo martedì 30 maggio alle ore 20,30 presso il Centro Diurno Anziani, si deciderà quale, tra i vari "bozzetti" (vedi esempio qui sotto) diventerà il simbolo del comitato.



Il Comitato Genitori



IL CAMPEGGIO



HO CHIESTO A DON FRANCESCO DI ILLUSTRARCI QUESTA MERAVIGLIOSA ESPERIENZA CHE ANCH'IO DA QUALCHE ANNO SPERIMENTO: VI ASSICURO E' BELLISSIMO!!!

CHI ORGANIZZA IL CAMPEGGIO ESTIVO?

Il Campeggio estivo è organizzato dalla Parrocchia di Monteviale che usufruisce dell'ospitalità offerta dalla Parrocchia di Montebello Vic.no che mette a disposizione tutto il necessario da un punto di vista logistico: attrezzature, tende complete, ampi tendoni, cucina, servizi vari, docce...

(Il Campeggio è dotato di sicure tende da 3/4 posti con all'interno un tavolato in legno e comode brandine e materassini sollevati da terra; il box cucina è a norma e provvisto di tutto il necessario; la mensa si trova in un ampio tendone che viene utilizzato anche come punto di incontro e gioco se c'è brutto tempo; ci sono servizi e docce con acqua calda; campo e locali comuni sono illuminati con allacciamenti Enel; è prevista assistenza medica e assicurazione; sono presenti adulti e alcuni giovani. *Ndr*).

CHI PUO' PARTECIPARVI?

Tutti i ragazzi che lo desiderano, dalla 3^a Elementare alla 3^a Media, divisi in gruppi.

DOVE SI TROVA?

A Palus S. Marco, nei pressi di una grande riserva naturale di Somadida, tra Auronzo di Cadore e il Lago di Misurina, nella bella cornice delle Dolomiti, dove spiccano le cime del gruppo delle Marmarole, del gruppo dei Cadini e il maestoso Sorapis; a poca distanza dalle Tre Cime di Lavaredo e dal Monte Cristallo.

QUALI SONO I PERIODI IN CUI SI SVOLGE?

Il Campeggio è a nostra disposizione alla fine di giugno e nelle prime settimane di luglio. Quest'anno i due turni si svolgono dal 29 giugno al 6 luglio per i ragazzi di 3^a, 4^a e 5^a Elementare; dal 6 luglio al 14 luglio per i ragazzi di 1^a, 2^a e 3^a Media.



COME E' ORGANIZZATO IL CAMPEGGIO?

Come una grande famiglia! Come in un gruppo di veri amici e di persone che vogliono diventarlo ancora di più! E' fatto di piccoli e grandi, di giovani e adulti, che si prodigano nei vari servizi.

Si vivono, in amicizia, momenti di gioco, di fantasia, di allegria, di scoperte meravigliose nella natura che circonda il campo, nella vita condivisa anche nei piccoli servizi quotidiani.

Fantastiche sono poi le camminate e tante altre cose che si possono solo vivere più che descrivere.

COSA SI FA IN CAMPEGGIO?

Tutto ciò che aiuta i ragazzi a crescere e ad amare la vita, dono stupendo: amicizia, consapevolezza dei doni ricevuti, spirito di servizio, superamento delle difficoltà che ci sono anche nel vivere insieme, gratitudine verso chi si mette a servire il prossimo e verso il buon Dio da cui viene tutto il bene. Anche tenere in ordine la propria tenda, essere puntuali e rispettosi degli altri, scherzare e ridere insieme, camminare, faticare, mangiare, pregare insieme. Insomma è la vita!



COSA SIGNIFICA PER I RAGAZZI ANDARE IN CAMPEGGIO E QUALI INSEGNAMENTI POSSONO RICEVERE?



Si dovrebbe chiederlo a loro e soprattutto conoscere il loro entusiasmo, la loro gioia e allegria, anche la nostalgia che li prende quando è ora di tornare a casa. Si prenotano anche per l'anno successivo e... non vorrebbero mai crescere per non andare "fuori età"! Il Campeggio è una "scuola" diversa, una "scuola" che si vorrebbe sempre ripetere. Chissà che tra coloro che da piccoli vi trovano tanta gioia di vivere, tra coloro che godono nello stare insieme, tra coloro che sanno riconoscere che anche questo, la natura, i monti, il mare, la campagna... sono il mondo che Dio ci ha

dato come segno del Suo amore, chissà che tra costoro "maturino" anche i futuri animatori!

VUOLE AGGIUNGERE QUALCOSA?

Un grande grazie! Grazie a tutti i partecipanti, ai ragazzi e ai loro genitori che consentono quest'esperienza. Grazie alle persone addette alla cucina in modo... "gustoso". Un grazie specialissimo, pieno di ammirazione ed amicizia, agli animatori instancabili e pieni di fantasia. Grazie perché sanno che questo servizio aiuta anche loro a crescere e ad amare sempre di più la vita; anch'essi scoprono meravigliose cose nei ragazzi e nella riflessione che vanno facendo. Grazie perché preparano il Campeggio accettando di ritrovarsi loro insieme in amicizia, a riflettere, a stupirsi, a gioire delle scoperte che vanno facendo. Grazie del loro esempio e della loro... pazienza, perché a tutto questo donano mente, tempo, energie e risorse. Grazie perché così guardano, giungono e ci portano al "cuore delle cose"!

Amabile Gian Pietro

Intervista al Preside:

DIRIGENTE SCOLASTICO PROF. PIERLUIGI LOVO

- **Lei è da quest'anno scolastico il nostro nuovo dirigente scolastico (preside); prima in quale scuola praticava?**

Lo scorso anno ero Dirigente Scolastico a Malo e prima ancora lo sono stato a Isola Vic.na, Creazzo, Arsiero e ancora a Malo dove ho avuto il mio primo incarico ancora nel 1996. Provengo dalle Scuole Superiori e prima ancora dalle Scuole Medie.

- **Come si trova in questo istituto?**

Mi trovo bene, ho al mio fianco ottime persone a tutti i livelli, dagli insegnanti al personale di segreteria e ai collaboratori scolastici. Nonché bravi ragazzi in tutti i plessi!

- **Prima di diventare dirigente scolastico, quale materia insegnava?**

Ho insegnato sia alle Medie che alle Superiori Lingua Inglese.

- **Che studi ha fatto?**

Sono laureato in Lingue e Letterature straniere con specializzazione nella lingua inglese.

- **Come mai ha deciso di diventare preside?**

Avendo collaborato con molti presidi, ho voluto provare quest'esperienza; mi sono appassionato e ho fatto il concorso.

- **Quali caratteristiche deve avere un professore per diventare preside?**

Un preside deve possedere calma, diplomazia e fermezza... anche se non sempre si può essere calmi. Bisogna poi tenersi sempre aggiornati: è fondamentale la conoscenza delle tantissime tematiche che si possono presentare all'interno di un istituto.

- **Quali sono i compiti di un dirigente scolastico?**

Sono tanti. Quello che considero un caposaldo è la valorizzazione delle risorse umane. Un buon preside deve saper valorizzare tutti, dai docenti agli alunni cercando di far emergere da ognuno quanto di meglio possa esprimere.

- **Quali difficoltà incontra maggiormente nello svolgere il suo lavoro?**

La burocrazia presenta le maggiori difficoltà di questo lavoro.

- **E quali soddisfazioni?**

Soddisfazioni? Molte, soprattutto quando il proprio istituto emerge nelle varie attività cui partecipa; quando si apprende che i propri alunni se la cavano egregiamente nelle scuole superiori e nel mondo del lavoro.

- **Quali sono i criteri, gli obiettivi, le basi a cui lei fa riferimento nello svolgere il suo lavoro?**

Sono tanti i criteri, gli obiettivi e le basi da considerare. Nel nostro lavoro poi non bisogn² € i lasciare niente al caso, né tralasciare neppure le cose più ovvie.

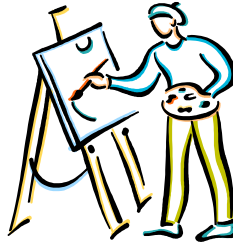
- **Le mancano le lezioni in classe, il contatto con noi ragazzi?**

Certo il contatto con i ragazzi è diverso, più distaccato, ma cerco sempre di mantenerlo parlando con gli allievi sia nelle visite ai plessi che alle classi.

- **Posso farle delle domande personali?**

- **Quali sono i suoi hobbies?**

Hobbies? Mi piace viaggiare sia in Italia che all'estero, fotografare e dipingere. Scrivo libri di enogastronomia, turismo e storia. Sono giornalista pubblicista dal 1976



- **E' soddisfatto del suo lavoro?**

Sì, sono soddisfatto anche se bisogna sempre dare il meglio di se stessi.

- **Ha un sogno nel cassetto?**



Il sogno nel cassetto? Viaggiare in paesi lontani come l'Australia, la Nuova Zelanda e sulle orme di Gauguin (vedi qui a lato un suo autoritratto) e Jacques Brel girare per le isole della Polinesia.

(*ndr.* Jacques Brel (8 aprile, 1929 – 9 ottobre, 1978) autore, compositore ed interprete belga di lingua francese. Considerato anche, grazie al forte potere espressivo dei suoi testi, poeta. Ricordato nelle nazioni francofone come attore e regista teatrale. Nacque in Belgio ma visse la maggior parte della sua vita a Parigi dove morì. Fu sepolto sulle isole Marquises (Polinesia francese). Sui palchi portava le sue canzoni accompagnate da grandi gestualità fisiche. I temi dei suoi testi sono estremamente diversi, esplorano l'amore, la società e il lato spirituale. Il suo lavoro non si limita ad un unico stile. Fu abile sia nelle composizioni divertenti che in quelle drammatiche. La sua acuta intuizione recepiva in modo creativo ed innovativo la quotidianità che egli esprimeva con una facilità poetica molto rara. Fu un grande poeta. Il suo utilizzo intelligente delle parole era singolare e semplice, pochi suoi pari sono considerati in grado quanto lui di inserire tanta attualità e senso ad una frase utilizzando

poche parole di uso comune. Brel possedeva anche un intenso senso della metafora. Benchè fosse considerato un maestro con i testi, i suoi temi musicali non erano da meno, ed anche qui non si limitò ad un unico stile. Morì di un cancro ai polmoni e fu sepolto nel Calvary Cemetery ad Atuona, Hiva Oa, Isole Marquises, nella Polinesia francese giusto pochi metri lontano dal pittore francese Paul Gauguin.)

- **Ha un messaggio per gli studenti?**

Ai ragazzi consiglio di essere sempre più curiosi di conoscere e sapere. Lo studio e la conoscenza aprono orizzonti più ampi e creano migliori aspettative per il lavoro e la vita quotidiana. Un consiglio passionato: studiate bene e impadronitevi delle lingue straniere; aprono le porte ovunque, a Londra come a Parigi, a Vicenza come a New York. Conoscere le lingue straniere ti permette di viaggiare, di lavorare con la tecnologia moderna e poi le lingue aprono le menti.

Luca Mattarolo
(prima media)

INTERVISTA AI DOCENTI

Prof.ssa BOZZETTO



Nome: Morena

Cognome: Bozzetto

Perché ha scelto di fare la professoressa e che materia insegna?

Non è stata la mia prima scelta; nel corso degli anni, dopo il diploma e l'università, ho pensato che fare l'insegnante avrebbe potuto essere soddisfacente. Insegno lingua straniera francese.

Perché ha scelto francese?

Mi piaceva in particolar modo la musicalità della lingua francese. Ho potuto studiare francese, inglese e tedesco, ma alla fine ho preferito continuare con il francese.

La sua professione la soddisfa pienamente? Perché?

Abbastanza. Mi soddisfaceva di più all'inizio, adesso comincia a diventare un po' pesante e poi i ragazzi non rispondono più allo stesso modo verso la lingua straniera e di conseguenza diventa, a volte, molto faticoso.

Che rapporto ha con i ragazzi?

Mi sembra abbastanza buono. Mi trovo bene, mi diverto e cerco di instaurare per quanto possibile un clima sereno in classe, senza dimenticare che siamo a scuola e che dobbiamo lavorare per produrre durante le verifiche e le interrogazioni.

Qual è la sua lezione "tipo"?

Quando iniziamo una nuova unità c'è sempre da parte mia la lettura dei dialoghi oppure l'ascolto a registratore. Questi vengono poi analizzati in ogni loro singola parte dal punto di vista grammaticale e lessicale. Procedo spiegando gli elementi grammaticali cercando che siano i ragazzi a scoprirli.

Da quanti anni fa questo lavoro?

Faccio l'insegnante da ormai diciotto anni.

Che studi ha fatto?

Ho un diploma di ragioneria specializzata in commercio con l'estero, la laurea in lingue straniere moderne, due abilitazioni e due specializzazioni.

Farebbe ancora la professoressa se potesse tornare indietro nel tempo?

No. Mi piacerebbe molto dedicarmi all'interpretazione di testi letterari sempre in lingua francese.

Come fa ad esercitare la pronuncia?

È molto difficile esercitare la pronuncia. Posso parlare con gli alunni in francese ma da parte loro non posso avere un riscontro. Cerco di conoscere il maggior numero possibile di persone madre lingua e poi, durante i miei viaggi, mi sforzo a parlare solo francese. Inoltre seguo dei corsi di francese con degli altri insegnanti madre lingua dialogando con loro.

Oltre alle ore di lezione, quanto tempo dedica nel pomeriggio?

Se devo correggere delle verifiche dedico dalle tre alle quattro ore, mentre se devo organizzare le lezioni mi bastano anche due ore; insegnando però a sette classi diverse nell'Istituto comprensivo di Creazzo e in quello di Costabissara, tutto il lavoro va moltiplicato per sette perché ogni classe segue un proprio programma.

Che consigli può dare per imparare meglio il francese?



Per imparare una qualsiasi lingua bisogna ripeterla a voce alta e soprattutto parlarla. Per gli alunni c'è anche la possibilità di ascoltare tramite il cd che è dato in dotazione con i testi. È importante guardare filmati in lingua originale: non tanto per capirli completamente ma per imparare l'intonazione. Bisogna assolutamente cercare di parlare con persone madre lingua.



Ha delle passioni particolari?

Si. Sono videodipendente: mi piace guardare film di qualsiasi genere in special modo quelli fantastici. Amo anche la pittura. Mi piace molto l'artista austriaco Klimt, Renoir e tutti gli impressionisti. I miei cantanti preferiti sono Claudio Baglioni e Fabio Concato.



LA PROFESSORESSA MI HA FATTO QUALCHE DOMANDA

Cosa ne pensi del francese? Come te lo aspettavi? Avresti voluto fare cose diverse?

All'inizio è stato molto difficile perché, avendo studiato l'inglese fin dalla terza elementare, facevo molta confusione anche con la pronuncia. Adesso inizio a muovermi meglio perché ho visto che è molto simile all'italiano e che non è così difficile come pensavo. Mettendo a confronto inglese e francese resto sempre affezionata all'inglese, forse perché ho avuto modo di approfondirlo di più. Le lezioni di francese sono state sempre molto divertenti, perché abbiamo giocato per imparare e questo mi è stato molto utile durante le verifiche.

Alessia Zaroccolo
(prima media)

INTERVISTA AI DOCENTI

Prof.ssa Manco



NOME: Fabrizia

COGNOME: Manco

NATA A: Melissano in provincia di Lecce

IL: 28-03-66

Quale materia insegna?

Insegno educazione musicale.

Che studi ha fatto e a quanti anni ha cominciato a studiare musica?

Ho cominciato a studiare musica all'età di nove anni. Ho studiato al conservatorio il pianoforte e ho la maturità tecnica.

Cos'è per lei la musica?

La musica per me è una grande possibilità di esprimermi.

Suona uno strumento in particolare?

Sì, il pianoforte.

Che tipo di musica predilige?

La musica classica in particolare ma anche la musica leggera d'autore.



Si può dire che una persona è portata per la musica e un'altra magari è negata?

Secondo il mio parere no perché tutti in qualche modo sono legati alla musica che in ognuno di noi suscita qualcosa di diverso.

Non si può dire è negato per la musica, forse per uno strumento o per uno stile di musica ma non per la musica.

A quale età si dovrebbe avvicinare un bambino alla musica? Come si può fare per far apprezzare la musica a un bambino (che sicuramente preferisce giocare all'aperto piuttosto che un'ora di musica dentro in una stanza!)?

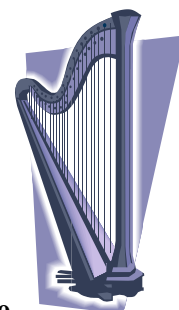
Da quando è nella pancia della mamma . Ai bambini si può far apprezzare la musica con delle ninne nanne o con delle filastrocche e se si vuole lo si può fare all'aperto mentre giocano o sono sull'altalena.

La soddisfa insegnare musica nelle scuole?

In alcuni casi sì e in alcuni no; molti ragazzi non sono motivati all'apprendimento perché prendono l'ora di musica con leggerezza e non con la serietà che servirebbe per apprendere.

In quali scuole insegna oltre che nelle medie di Monteviale?

Nella scuola media di Malo.



Se potesse tornare indietro nel tempo, rifarebbe le stesse scelte lavorative?

Sì, ma con degli strumenti diversi come l'arpa e il flauto dolce.

I ragazzi che sono stonati, che non hanno proprio "orecchio" per la musica e che non la sanno apprezzare come possono fare per avere risultati almeno sufficienti nella sua materia?

Potrebbero studiare la musica nella sua storia e nei suoi autori o sviluppare l'ascolto.



Ha mai fatto parte di un complesso musicale o di un'orchestra?

No, di un complesso musicale no, ma ho accompagnato dei cantanti e degli strumenti.

Mi piacerebbe molto.

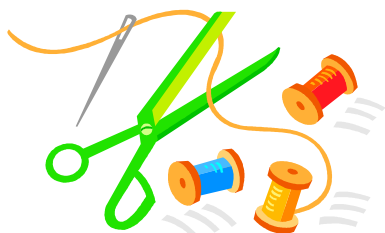


Ha un sogno nel cassetto?

Sì, imparare a suonare un altro strumento.

Quale hobby ama praticare?

Dipingere, cucire, il bricolage...tutte le attività manuali.



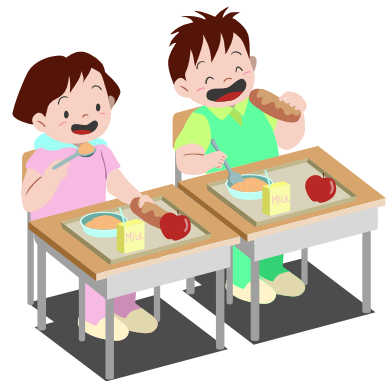
Elena Dal Martello
(seconda media)

PICCOLA INTERVISTA SULL'ALIMENTAZIONE RIVOLTA AI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Rispondono i bambini “grandi” dell’Aula Rossa

D. COME MI SENTO QUANDO HO MOLTA FAME ?

- Sento l’acquolina in bocca. **Erika**
- Il brontolio che brontola. **Carolina**
- Mi sembra di sentire i gusti dei cibi. **Arianna**
- Mi sento che mi brontola la pancia e mi viene mal di pancia. **Giulia**
- Sento fame. **Nashley**
- Sento lo stomaco che brontola. **Nicolò**
- Sento mal di pancia. **Pietro**
- Sento nella bocca che ho fame. **Davide**
- Sento lo stomaco che brontola e poi mi sento l’affanno. **Michele**
- Sento che non ho più forza. **Matteo**
- Quando ho tanta fame, mi viene il mal di pancia. **Anna**



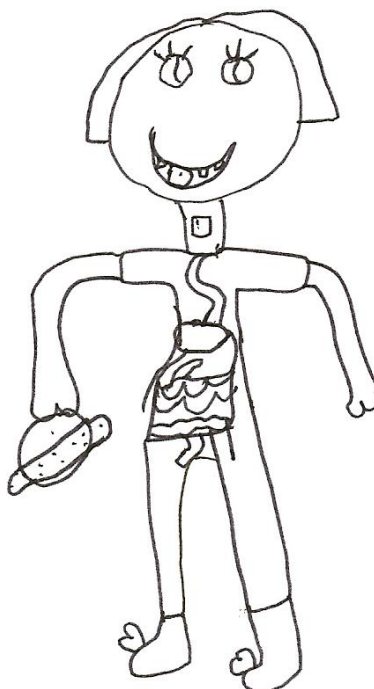
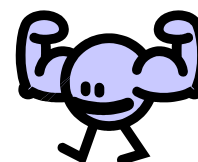
D. DOVE VA A FINIRE IL CIBO CHE INGOI ?

- Va giù per di qua e qualche volta mi viene mal di pancia e poi mi occorre la cacca. **Erika**
- Va a finire nella pancia e nelle ossa perché le rinforza. **Carolina**
- Va nella pancia e poi, quando mi scappa la cacca, vado in bagno così scende nel water. **Arianna**
- Si scioglie nello stomaco sull’acido e da pallottola diventa liquido. **Giulia**
- Va in pancia e poi nelle budelle e poi viene fuori con la cacca. **Nashley**
- Va in gola e in pancia e poi nelle ossa, nelle braccia e nelle gambe. **Nicolò**
- Va in pancia e mi fa un po’ mal di stomaco. **Pietro**
- Lo mando giù e poi va nello stomaco, si trasforma in cacca e poi esce quando faccio la cacca. **Davide**
- Il mangiare cade sull’intestino e poi ci sono dei liquidi che sciolgono il mangiare. **Michele**
- Mastico e poi mando giù nella gola, va nel tubo e viene macinato dall’intestino e poi faccio la cacca. **Matteo**
- Va nell’intestino con l’altro mangiare e poi diventa cacca. **Anna**

Rispondono i bambini “grandi” dell’Aula Azzurra

D. PERCHE’ BISOGNA MANGIARE ?

- Per diventare grande. **Chantal, David, Chiara R., Marta, Nicolò**
- Per diventare forte. **Giosuè, Noemi, Luca, William**
- Per avere più muscoli. **Michele**
- Per diventare più alti. **Chiara C.**
- Per essere più robusti. **Anna**
- Perché puoi fare le cose che vuoi. **Eleonora P.**
- Perché si può comprare i vestiti. **Giorgia**
- Perché puoi andare a lavorare. **Davide, Andres, Riccardo**
- Perché poi se no si ha fame. **Sabrina**
- Perché se no si rimane piccoli. **Sabrina**
- Perché si diventa grandi e fortissimi. **Daniele**



La danza

La danza è un insieme di movimenti del corpo umano, spesso accompagnati da musica a fini espressivi o di comunicazione.

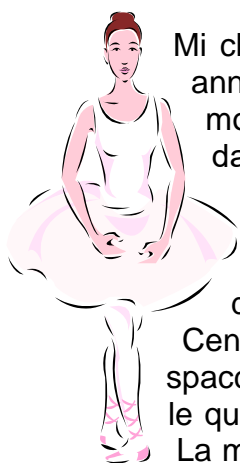
La danza è una delle attività umane universali infatti è presente in ogni cultura del mondo in forme diverse. Essa può assumere significati e funzioni diversi a seconda delle civiltà e delle occasioni in cui viene praticata.

Può essere legata a celebrazioni religiose (dal culto dei morti ai riti propiziatori, dagli esorcismi alle pratiche magiche) o a riti di passaggio (nascita, iniziazione, adolescenza, matrimonio, successione a uffici politici e morte). La danza può anche essere utilizzata come parte del rituale del corteggiamento (in alcune società i balli sono le uniche occasioni d'incontro per i giovani). Anche il lavoro può prendere la forma della danza, come ad esempio nelle danze dei piantatori di riso giapponesi, dove i movimenti ritmici permettono di procedere in modo più veloce ed efficace. La danza, inoltre, può essere rappresentazione artistica destinata al pubblico ed eseguita da ballerini professionisti. Alcune danze, infine, possono essere eseguite per puro svago.

Utilizzata come espressione e comunicazione di sentimenti ed emozioni, la danza può avere profondi effetti a livello psicologico.

È impossibile datare con precisione in quale epoca l'essere umano ha iniziato a danzare; trattandosi di una delle attività umane più universali, si presume tuttavia che la danza si sia sviluppata parallelamente all'evoluzione della nostra specie.

Nonostante la disapprovazione della Chiesa, nel Medioevo la danza continuò a essere una forma di divertimento e di socializzazione, soprattutto durante le festività collettive. Si ballava per celebrare il carnevale o altre ricorrenze nelle quali la liturgia cristiana si era sovrapposta ad antichi riti pagani. Fu così che iniziarono ad affermarsi stili e forme originali dei diversi popoli europei da cui si svilupparono la danza folcloristica e quella d'arte. Molte danze di origine popolare e contadina, assimilate e adattate dall'aristocrazia, si trasformarono, attraverso il Rinascimento, nelle danze di società delle corti, dalle quali a sua volta si sviluppò il balletto.



Mi chiamo Alessia Zaroccolo e frequento la 1^a media. Pratico danza da circa 5 anni e mi piace molto. Secondo me, la danza è fonte di comunicazione e un modo per trasmettere sentimenti. Ho iniziato a ballare a 4.5 anni e facevo danza classica. Dopo 3 anni mi sono fermata per 1 anno e ho iniziato l'anno dopo, non più con danza classica ma con quella caraibica. Sono sicuramente due stili diversi ma entrambi molto divertenti. Quest'anno ho ripreso a fare danza classica. Sono nel 4^o grado e, anno per anno si fa sempre più difficile. Mi alleno due volte alla settimana dalle 18:00 alle 19:30 presso il Centro Sport Palladio. È faticoso ma ci si abitua. Si fanno esercizi alla sbarra, spaccate e balletti di gruppo. Da un mese circa ho indossato le scarpette da punta le quali mi fanno molto male ma, a fatica, sto provando a salire in punta di piedi. La mia insegnante e direttrice artistica dei corsi si chiama Daniela Rossetini che, molto pazientemente, segue ogni nostro movimento. In questo sport è importante avere fiducia di se stessi, non aver paura di sbagliare e tanta voglia di ballare.

Alessia Zaroccolo
(prima media)

LA FAVOLA DEL MESE

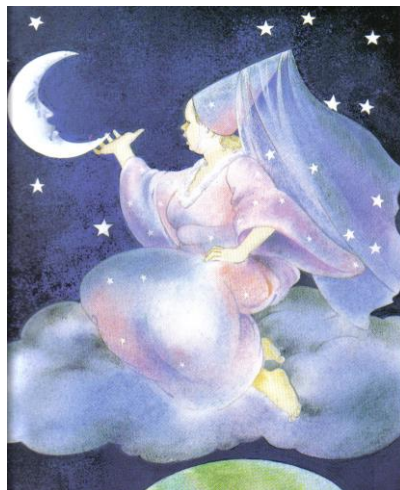
La luna e la sua madre

di Esopo

a cura di Nemanja Rajic (prima media)



La luna era così bella che divenne anche vanitosa e volle sembrare ancora più affascinante. Chiese a sua madre di cucirle un vestito lungo che potesse indossare mentre si lasciava trasportare pigramente attraverso il cielo. Ma sua madre scosse tristemente la testa. “Ahimè! Questa è una cosa che non potrò mai fare per te”, disse. “Ma perché no?” gridò la luna molto delusa. In questo momento desiderava un vestito lungo più di ogni altra cosa al mondo.



“Rifletti un attimo – consigliò sua madre – e poi vedrai che non potrò mai cucire un vestito lungo adatto a te”.

“Ma perché no?” singhiozzò la luna.

“Perché tu cambi sempre – replicò l’altra. – A volte sei così sottile da poter scivolare sotto un porta chiusa. Altre volte sei così piena e rotonda che la gente ti può facilmente scambiare per una forma di cacio. E nel periodo tra queste due fasi non sei né grassa, né magra”.

Morale: è difficile avere rapporti con chi ha atteggiamenti mutevoli.

POESIE

È primavera

proposta da Alessia Zaroccolo (prima media)



Il sole batte con le dita d'oro
alle finestre. Uno squittio sottile
è sui tetti. Nell'orto la fontana
ricomincia a cantare.



È primavera.



Le chiese, in alto, con le croci accese,
i monti immensi con le cime rosa,
le strade bianche con gli sfondi blu.

È primavera...

Giuseppe Villaroel

Al mio papà

Mio papà fa l'attore
e certe volte fa l'autore
di parole ne sa tante
che può fare l'insegnante.

Per lui tutti i giorni sono uguali
sia estivi che invernali;
lui si sveglia in primavera
e non va più a letto alla sera.



Matteo de' Toffoli
(prima media)

RICETTE

a cura di Emina D'Zanic

Torta Soffice

Ingredienti

g 200 di zucchero
g 250 di fecola
g 150 di margarina
g 50 di farina bianca
3 uova
2 cucchiaini di lievito
1 bustina di vanillina
1 fialetta di aroma al limone
sale

Preparazione

Impastare tutti gli ingredienti iniziando da uova e zucchero. Aggiungere la margarina fusa, farina, aromi, sale e lievito. Cuocere per 50 minuti a 170°.

Torta al Limone

Ingredienti

g 100 di burro
g 200 di zucchero
g 50 di farina bianca
2 uova
1 limone
1 bustina di lievito

Preparazione

Si lavorano a lungo il burro con lo zucchero, i tuorli, la scorza del limone grattugiata e la farina unita al lievito. Se fosse necessario rendere la pasta più morbida, aggiungere un poco di latte. Si uniscono in ultimo le chiare d'uovo montate a neve; si versa il composto in un stampo imburrato e si passa in forno per 20 minuti.

Torta di Mandorle

Ingredienti

g 300 di mandorle sgusciate
g 100 di burro
g 300 di zucchero
g 250 di farina bianca
3 uova
1 bustina di lievito per dolci

Preparazione

Sbattere le uova con lo zucchero e burro sciolto a bagnomaria. Aggiungere la farina, il lievito e le mandorle macinate. Mettere il composto in uno stampo imburrato e passarlo in forno, a calore spinto, per mezz'ora.

Attenzione: non aprire il forno durante la cottura!

ANNUNCI VARI

QUESTA PARTE DEL GIORNALINO E' DEDICATA A TUTTI GLI ANNUNCI, DI VARIA NATURA, CHE VOI LETTORI VORRETE FARE (CERCO/OFFRO LAVORO, VENDO, AFFITTO, ECC.), MA SI POSSONO FAR PUBBLICARE ANCHE LETTERE APERTE, PENSIERI, RIFLESSIONI, POESIE...

POTETE INVIARE IL MATERIALE A:

REDAZIONE DEL GIORNALINO DI MONTEVIALE
C/O MUNICIPIO DI MONTEVIALE
PIAZZA LIBERTA'
36050 MONTEVIALE (VI)

OPPURE

TELEFONARE AL 3933606755 (LUCA)

INUTILE DIRE CHE SI ACCETTANO SOLO MATERIALE E ANNUNCI SERI.

VENDO LETTINO DA CAMPEGGIO PER BAMBINO DELL'INGLESINA
NUOVO PER € 50,00.
TEL 0444/552469

VENDO MOUNTAIN BIKE PER RAGAZZI DAI 10/12 ANNI SEMINUOVA
VIOLA E GIALLA.
€ 50,00 TRATTABILI.
TEL 0444/552480

A.A.A. CERCASI

CARROZZINE E PASSEGGINI

IN BUONO STATO E PULITI

PER IL "CENTRO AIUTO ALLA VITA"

(Il Centro si occupa dell'assistenza economica e psicologica a mamme in difficoltà)
SI POSSONO CONSEGNARE ALLE BIDELLE DELLA SCUOLA MATERNA O
CONTATTARE MARIA PIGATTO MENEGUZZO (TEL 0444/552233)

Il Comitato Genitori desidera ricordare a tutti, studenti, genitori, nonni, zii ecc. due appuntamenti ricorrenti del mese di giugno :

- domenica 4 giugno 2006 la Festa alla Base Scout Costigiola

**Amministrazione Comunale e
Associazione Pro Loco Monteviale**
in collaborazione con il Comitato Genitori



**"1, 2, 3 stella
1, 2, 3 è per me
1, 2, 3 tocca fuori proprio te"**

Quanti giochi possiamo fare in allegria
se venite con noi alla base scout in compagnia
Alle ore 11.00 del 4 giugno vi aspettiamo
dove per un po' giochiamo e dopo tutti alla S.Messa andiamo
Non mancare proprio tu
altrimenti il tesoro non lo troveremo più
Prima arrivi prima cominceremo
e un sacco giocheremo

- domenica 11 giugno 2006 la "Marcia dell'Alpin"



Federazione Internazionale Sport Popolari

OPERAIA 2006
COP DI SOLIDARIETÀ FISIP

Associazione "CASA DEL SOLE"
Onlus

**L'ASSOCIAZIONE
PRO LOCO MONTEVIALE**

e il Gruppo Alpini,

con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Monteviale

ORGANIZZANO:

Domenica 11 Giugno 2006

19^{ma} EDIZIONE MARCIA DELL'ALPIN

Marcia podistica non competitiva omologata F.I.A.S.P. con nota n. 488 del 06 aprile 2006 per concorsi internazionali I.V.V. Gamba d'argento e Piede alato di km 6 - 12 - 22

Ticket di partecipazione: solo I.V.V. (€ 1,50)
Partenza e arrivo: Via del Carpino Nero - Zona Artigianale - MONTEVIALE (VI)
Ritrovo ore 6.30
Partenza libera dalle ore 7.30 alle 8.30
Chiusura manifestazione: ore 13.00, dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente
Iscrizione gruppi: fino alle ore 20.30 del giorno 10/06/2006
Iscrizione singoli: fino alle ore 8.30 del giorno 11/06/2006
Raccomandazione: si consiglia vivamente a ogni marciatore di rispettare l'orario di partenza indicato, perché con esso si attivano: la polizza assicurativa, l'assistenza lungo i percorsi, l'allestimento dei 4 ristori.

ISCRIZIONI
Sig. Ceccato Severino - Tel. 0444.552599
Sig.ra Carollo Luigina - Tel. 0444.552155 - 0444.950156

Contributo di partecipazione: senza riconoscimento € 1,50 (la presente somma non è soggetta a IVA ai sensi dell'art. 633, c.4, DPR 26/10/72 e successive modifiche. Il contributo sopra indicato è finalizzato alla realizzazione della manifestazione, oggetto del presente stampato, in diretta attuazione degli scopi istituzionali, ai sensi dell'art. 2, c.1, l.a-b, D.Lgs. 460/97 del 3° comma dell'art. 111 del TUIR).
La manifestazione sarà effettuata con qualsiasi tempo e l'assenza non dà diritto al rimborso del contributo versato.

**Amministrazione Comunale e
Associazione Pro Loco Monteviale
in collaborazione con il Comitato Genitori**

ORGANIZZANO

LA 10° FESTA ALLA “BASE SCOUT” COSTIGIOLA

Alla quale sono invitati

**TUTTI GLI ALUNNI DELLE SCUOLE
CON FAMIGLIE E AMICI**

DOMENICA 4 GIUGNO 2006

Programma

- Ore 11,00:** accoglienza ed animazione per i bambini
- Ore 12,00:** S.Messa
- Ore 12,30:** pranzo comunitario
- Ore 15,00:** caccia al tesoro per bambini e ragazzi
- Ore 18,30:** cena

Per tutti i bambini il pranzo è offerto

**La festa si effettuerà con qualsiasi tempo
VI ASPETTIAMO**





"Marcia dell'Alpin"

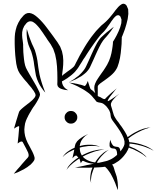
In collaborazione con il Gruppo Alpini di Monteviale, verrà organizzata Domenica 11 giugno 2006, la 19^a edizione della "Marcia dell'Alpin".



Sarà un'occasione importante per scoprire le meraviglie naturali del nostro paese, attraverso sentieri e percorsi immersi nel verde dei prati e dei boschi.



E poi, fra i fiori profumati di questa stagione e il verde rigoglioso degli alberi, si potrà incontrare in fuga qualche lepre o la coppia di fagiani con i piccoli e, se fortunati, anche i caprioli.



Il percorso di 6, 12 e 22 chilometri è parzialmente rinnovato, avendo previsto un tratto in territorio del Comune di Costabissara, nella Valle delle "Scure" e poi, salendo il "Pontaron", fino al "Perozzo".

La partenza è prevista dalle ore 7,00 alle ore 8,30 dal campo da calcio (vecchio) e la chiusura della manifestazione alle ore 13,00.

Lungo il tragitto sono previsti 4 ristoranti, oltre quello finale.

La quota di partecipazione è di € 1,50.

Ai gruppi verranno consegnati dei premi.

Il gruppo studenti di Monteviale e Gambugliano, alla fine della marcia, verrà premiato con una coppa e ad ognuno dei ragazzi partecipanti spetterà un gadget offerto dalla Pro Loco! L'Amministrazione Comunale si è impegnata per l'acquisto di materiale scolastico.



In gruppo è più bello, non si sente la fatica e si arriva al traguardo più felici che al mattino!

Buon divertimento!

Soluzioni gioco vip

¹ E	L	E	N	A						
				² F	U	L	C	O		
				³ G	I	G	I			
	⁴ C	A	R	L	U	C	C	I		
				⁵ M	A	S	S	I	M	O
					⁶ S	C	O	T	T	I
		⁷ M	O	N	T	A	N	O		



BUONE VACANZE!!!

La redazione del Giornalino